

GLI ORARI DELLA DISTRIBUZIONE

Il Cif tiene viva la tradizione delle mele di San Nicolò



Da anni il «Centro Italiano femminile Comunale» di Lecco tiene viva la tradizione delle "Mele di San Nicolò", in ricordo del famoso gesto del santo Patrono della città: il dono di tre mele a tre bambini così poveri da non aver niente di cui nutrirsi. Durante la notte i tre frutti si sarebbero tramutati in preziose mele d'oro, che, vendute, servono al sostentamento della famiglia.

Così si spiega perché ogni anno, alla vigilia del 6 dicembre, i bambini lecchesi aspettano di ricevere le tre mele.

Una seconda tradizione parla di tre fanciulle povere che grazie alle tre mele d'oro poterono sposarsi. Le mele di S. Nicolò saranno distribuite dalle incaricate del Cif a chiunque ne farà richiesta e si potranno anche avere direttamente recandosi presso la sala del Chiostro della Canonica di San Nicolò, con accesso da piazza Cermenati, dove saranno esposti anche lavori prodotti nel corso dell'anno dalle aderenti al Cif. «Vi aspettiamo - dicono gli organizzatori - da giovedì 3 dicembre a domenica 6 dicembre, festa di San Nicolò».

[SANITA' E SCIENZA]

Nostra Famiglia, un progetto che aiuterà i bambini disabili

Un "passaporto" telematico per monitorare i miglioramenti dei ragazzi

È nato il "passaporto delle competenze": una certificazione online per gli alunni disabili che sintetizza in un unico documento informatico tutte le abilità del ragazzo e funziona come "piattaforma" unica di riferimento per insegnanti, genitori e medici riabilitatori. Il progetto, unico in Italia e che porta la firma dell'Irccs Medea di Bosisio Parini, ha avuto una fase sperimentale di tre anni con il finanziamento della Regione che lo ha giudicato, per la sua originalità, un "progetto di eccellenza per la Regione". Adesso verrà illustrato al convegno "Passaporto delle competenze: uno strumento di partecipazione" che si terrà domani, venerdì 27 novembre alle ore 9 all'Istituto Scientifico "E. Medea" - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (a partecipazione gratuita con obbligo di prenotarsi: tel. 031 877556). Durante il convegno verranno spiegate le modalità d'uso dello strumento e le sue prime applicazioni, con particolare attenzione alla valutazione del disabile mentale. "Il passaporto - spiegano all'Irccs - è una sorta di "identikit" in cui sono rappresentati i tratti distintivi della persona. All'alunno vengono proposte diverse tipologie di prove: cognitive, linguistiche, relazionali e quant'altro, alcune delle quali possono essere effettuate direttamente online, ad esempio le prove relative alle funzioni mnestiche o logiche. I risultati delle prove vengono inseriti su una piattaforma informatica, che può essere continuamente aggiornata. Sarà così più facile, per insegnanti, educatori e riabilitatori, formulare un giudizio sull'alunno".

La certificazione delle competenze è, in breve, ciò che sanno o non sanno fare i giovani nelle diverse discipline, e ha un'importante funzione per l'orientamento e il sostegno nell'iter scolastico e formativo di ciascun alunno. L'idea del passaporto nasce un'esigenza sul campo: "Fino ad oggi la certificazione del grado di disabilità è affidata ad un modello clinico che si basa esclusivamente sulla valutazione della malattia. Ma questo rimane un linguaggio poco traducibile al di fuori del contesto clinico-sanitario. In aggiunta, risulta complesso anche il passaggio di informazioni tra un ordine di scuola e l'altro, e tra la formazione e il mondo del lavoro risulta, se ci si basa solo sulla certificazione clinica". Obiettivo era trovare uno strumento snello, agile, comprensibile a tutti (educatori, medici, insegnanti, famiglie) e aggiornabile. Obiettivi raggiunti grazie alla certificazione online, che si annuncia come vero e proprio "must" per tutti gli alunni con disabilità. Attualmente sono già online circa 70 passaporti per un totale di 600 prove inserite. Grazie a questo sistema i genitori possono essere sempre aggiornati sulle competenze del ragazzo. Hanno aderito alla sperimentazione, e quindi sono già "in rete", centri di formazione professionale, fondazioni, associazioni e istituti professionali delle province di Como, Lecco, Brescia, Bergamo, Varese e Milano.

Laura Bosisio



RICERCA Una panoramica della Nostra Famiglia-Istituto Medea

[APPUNTAMENTO IN VIA BELFIORE]

Il camion della Carta dei servizi spiega tutte le novità al «Fiocchi»

Il Motorhome di Regione Lombardia prosegue il suo tour nella provincia di Lecco per presentare le funzionalità della Carta Regionale dei Servizi: oggi sarà presente all'istituto Fiocchi di via Belfiore dalle 10 alle 14.30. Sul camper non solo è possibile ricevere tutte le informazioni sulla "card", ma anche, grazie ad una postazione PC, esprimere il Consenso al Trattamento dei Dati Personali che, con il codice PIN, permette di usufruire pienamente dei servizi e delle potenzialità della CRS. Sul camper, l'espressione del Consenso Informato verrà registrata immediatamente in modalità online per tutti i cittadini che si presenteranno muniti di CRS e di relativo codice PIN. Alternativamente, è possibile rilasciare il consenso: recandosi - con la propria CRS e un documento d'identità - presso le ASL, le farmacie, gli sportelli degli ospedali e gli Uffici Postali, dove è possibile compilare e consegnare l'apposito modulo; consegnando il "Modulo del Consenso" ricevuto a casa con la CRS, compilato e firmato, presso gli sportelli della ASL, delle Aziende Ospedaliere, in Farmacia o negli Uffici Postali; on-line dal proprio computer, se si è già in

possesso del codice PIN e del lettore di smart card dal sito www.crs.lombardia.it. Il trattamento dei dati permette ai medici e agli operatori della sanità autorizzati di conoscere la storia clinica del cittadino, di visualizzare in tempo reale i risultati degli esami effettuati, di consultare i dati sanitari e clinici nei processi di diagnosi e cura, come le visite e i ricoveri. Tutto, nel pieno rispetto della privacy. La CRS è Tessera Sanitaria, sostituisce quindi il tesserino sanitario cartaceo, è Tessera Europea di Assicurazione Malattia, garantisce l'assistenza sanitaria nell'Unione Europea e nei paesi convenzionati, è Tesserino del codice fiscale, è Carta Nazionale dei Servizi... Per poter usufruire pienamente dei servizi della Carta è fondamentale non solo esprimere il Consenso, ma anche richiedere il codice PIN personale per accedere a tutti i servizi sia sanitari sia amministrativi in rete a partire dalla consultazione del proprio Fascicolo Sanitario Elettronico - che oggi raccoglie informazioni circa gli eventi sanitari quali ricoveri ed esami, prescrizioni farmaceutiche, informazioni sulle esenzioni.

[l'intervento]

Il Pd torni popolare e riprenderà Lecco

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo intervento del consigliere regionale Carlo Spreafico

di Carlo Spreafico

L'apertura del congresso a Lecco è una occasione per delineare il nostro futuro e quello della politica territoriale che ci circonda, questo mi stimola a qualche riflessione sul partito e sulla Regione. Partiamo dall'unità che non intendo come pensiero unico né egemonia organizzativa, ma garanzia e tutela del pluralismo soprattutto di quello culturale, etico, religioso; perché questo è l'unico modo per essere laici e per far sentire tutti a casa loro dentro questo partito nuovo.

Non capisco quelli che hanno deciso preventivamente di andarsene dal PD dando per scontato che non sarà possibile, che non ci riusciremo a prescindere. Ma può essere anche sbagliato l'ottimismo di maniera quello a prescindere. Perché in realtà dovremo lavorare duro e per un bel po' di tempo.

Credo che sarà possibile far circolare le idee di tutti, valorizzare gli uomini e le donne migliori andando oltre gli steccati delle mozioni congressuali perché non sono confini di stato.

In Lombardia e a Lecco si è visto nel centrodestra uno scontro tra poteri. La Lega vuole governare perché sa di raggiungere ora l'apice del consenso elettorale. E' stata molto abile a fare il partito di governo e di opposizione. Così prende i voti da chi sta con il governo e da chi sta con l'opposizione. Questo sistema sta finendo, aumentano quelli che hanno capito che un sacco di chiacchiere non fa politica né federalismo. La crisi economica è lì a dimostrare che da sola la propaganda federalista porta a niente, salvo una ostilità del Sud che si sta organizzando.

Il successo del federalismo non è basato sugli applausi ma se in Parlamento questi si trasformano in mani alzate a favore. Per adesso è successo il contrario. Per questo la Lega ha bisogno di conquistare la Lombardia e di riconquistare Lecco ma gli alleati hanno bisogno di difendere ciò che hanno occupato in questi anni in termini di potere. Non deve illudere l'accordo per il candidato governatore, è soltanto una parentesi per non perdere il potere che lascia inalterate le lotte interne che provocano paralisi. Ha ragione chi pensa che: "...la crisi dura, i soldi mancano e sul Pirellone sventola una bandiera stanca".

Noi dobbiamo tornare ad essere un partito popolare cosciente che il confronto del futuro non sarà più se sei di sinistra o di destra ma tra populismo e popolarismo.

Il popolarismo è un modo popolare di fare politica, di stare vicino alla gente, di affrontare i loro problemi. In questa maniera solamente si recupera consenso dove la Lega ha trovato uno spazio fecondo per il proprio pensiero politico e incassare voti. Il fatto è che negli ultimi anni noi siamo stati percepiti come un partito piegato su se stesso, quando addirittura non ostile ai sentimenti popolari più diffusi trattati con supponenza e ricette vecchie.

Ora serve una politica che sia comprensibile con poche e chiare proposte, dietro le quali ovviamente c'è un progetto. Non basta essere contro Formigoni per trasformarci in vincenti. Serve un progetto alternativo di governo, come abbiamo cercato di fare con una opposizione di merito in questi anni ottenendo dei risultati da valorizzare a Milano come a Lecco. Senza queste convinzioni non recupereremo consenso.

In Regione rischiamo di avere lo stesso presidente per la quarta volta consecutiva. Con la scusa pelosa che è troppo bravo i suoi "amici" lo lasciano qui. Una sconfitta politica sul piano personale, che è anche della Lombardia, perché se il governatore di una regione importante non ha spazi fuori dai suoi confini significa che chi lo esprime non conta nel paese.

Quelli che vogliono esiliarlo qui da Roma, stanno con quelli che gridano nei nostri paesi: "padroni a casa nostra". Il federalismo in questo modo di fare politica dov'è? Non c'è neppure il rispetto delle identità e delle storie locali. Dietro questa sconfitta politica della Lombardia c'è anche la sconfitta del progetto politico del centrodestra le cui conseguenze ricadono su una Regione sempre più semplice megafono del governo.

La Lombardia del futuro non ha bisogno di un governatore stanco, di un pensionato d'oro assistito da una badante celtica energica e ingombrante che gli organizzerà la giornata.

consigliere regionale del Partito Democratico

